

SEATIAMO ALCUNI MITI SUL NUCLEARE

La scena politica italiana ha riportato in auge la questione nucleare. Purtroppo stampa e televisione non hanno dato tregua all'argomento, evitando con cura di invitare in studio anche solo un esperto di energia. È il caso, quindi, di fare chiarezza sull'argomento.

Ci dicono che:

*** Il nucleare è conveniente economicamente.**

Ma, i veri costi del nucleare sono nascosti, se non addirittura sconosciuti. Lo dimostra il rapporto decennale (1991-2001) congiunto

'70 circa la valutazione dell'andamento della domanda energetica, ha portato ad avere oggi 8 centrali su 58 in sovra-produzione. La Francia, quindi, vende sottoprezzo l'energia. Nel Regno Unito, in Spagna e Germania le centrali sono in dismissione, rimpiazzate da fotovoltaico ed eolico. Al contrario, EdF, azienda elettrica francese, è totalmente a capitale pubblico e non può fallire: voluta da De Gaulle per legare strettamente la produzione nucleare civile all'industria militare. È cosa nota, infatti, che la produzione di Plutonio adatto alle testate nucleari sia la ragione



UE-USA sui costi esterni della generazione energetica, che sostiene che non sia possibile prevedere i costi della gestione millenaria delle scorie, né dei possibili incidenti.

Il costo del kWh prodotto, tra l'altro, sarà - nelle previsioni del Department of Energy americano - superiore a quello di molte altre fonti e la capacità globale nucleare invariata al 2005, ben prima della messa in operatività della prima centrale. A parità di costi capitali, l'energia eolica, secondo un recente rapporto di Greenpeace, già oggi produce 2,3 volte più energia, 5 volte più occupazione, non produce scorie e permette l'utilizzo simultaneo del terreno per altri scopi.

*** L'esempio della Francia dimostra la convenienza del nucleare.**

Ma, in Francia, l'errore compiuto negli anni

per cui il nucleare civile fece la sua comparsa nel dopoguerra. Se l'Italia ripudiasse veramente la guerra, non contribuirebbe ad alimentare un mercato così nettamente influente sulla sicurezza dell'intero pianeta.

*** Il nucleare in Italia sarà unicamente a capitale privato.**

Ma, la gestione delle scorie resta di competenza statale, attraverso la Sogin, oltre ad eventuali sussidi e coperture assicurative a carico del contribuente, così come la copertura dei costi sanitari e ambientali di eventuali incidenti.

*** Il nucleare di III generazione è sicuro, quello di II un po' meno...**

Ma, andatelo a dire ad Enel che in Slovacchia sta costruendo un impianto di II generazione

privo di guscio di contenimento, un potenziale bersaglio terroristico. Solo due reattori di III generazione sono attualmente in costruzione a velocità dimezzata, in Francia e Finlandia, entrambi finanziati anche da Enel. Sul primo cantiere, i lavori al sarcofago sono stati subappaltati a un'azienda polacca che produce scafi per pescherecci, mostrando evidenti pecche nella loro esecuzione. Gli impianti sono stati dichiarati non conformi alle norme di sicurezza contro gli impatti di grandi aerei di linea, lo denuncia l'agenzia di sicurezza Stuk.

*** Esiste una soluzione per la gestione delle scorie.**

Ma, è ancora senza soluzione in NESSUNA PARTE DEL GLOBO, la gestione di tali rifiuti richiede - finché non siano scoperte tecnologie alternative - un monitoraggio continuo, costoso e pericoloso. L'impianto di Yucca Mountain in Nevada è ufficialmente un fallimento, con l'ammissione dei tecnici americani delle infiltrazioni di acqua e delle perdite registrate, nel periodo di 25 anni di ricerca. In Italia, bastarono pochi mesi al governo per dichiarare la "soluzione Scanzano" come sicura e definitiva.

*** Il nucleare è amico del clima.**

Ma, produce emissioni di CO2 e comunque la prima centrale potrebbe iniziare le operazioni solo tra 12-15 anni. I cambiamenti climatici sono un'urgenza di oggi, non rimandabile a 12 anni. Tra l'altro, si calcola che se raddoppiassimo la quota mondiale attuale di nucleare, l'uranio disponibile terminerebbe entro il 2050. (quasi tutto in mani iraniane)

Incidenti? Potremmo elencare centinaia di incidenti con cadenza quasi mensile, di cui ben pochi filtrati dai nostri ignobili mezzi di comunicazione. Solo il 13 maggio è stato chiuso il centro di riprocessamento di Sellafield (Gran Bretagna) per una fuga radioattiva. In Spagna, la perdita in alcuni reattori sta obbligando migliaia di persone (tra cui molti giovani studenti) a sottoporsi a screening per eventuali danni da irradiazione, essendo rimasti aperti al pubblico anche dopo l'accaduto.

Nessun'altra fonte ha questi costi e questi problemi!

Al prossimo numero del Grillo News con le soluzioni al problema energetico proposte dal movimento dei Grilli Romani.

